



Regione del Veneto
Provincia di Belluno
CITTA' DI BELLUNO

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE P.E.B.A.

L.R. 12 luglio 2007 n.16 e DGRV n.841/2009



AMMINISTRAZIONE COMUNALE E UFFICI

Sindaco

Oscar De Pellegrin

Coordinatore ambito tecnico e governo del territorio

ing. Piergiorgio Tonon

Responsabile Area Urbanistica

arch. Michela Rossato

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

|MRMPlus|

dott. pian. Michele Miotello

dott. urb. Gianluca Malaspina

dott.ssa urb. Sara Margaretto



P.E.B.A.: I principali riferimenti normativi



Nazionale:

- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 introduce lo strumento del P.E.B.A. quale piano di settore, con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate estende agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili;
- D.F.R. 24 luglio 1996, n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici.

Regionale:

Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 "*Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche*"

D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 "*Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)*", che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi.



P.E.B.A.: Cos'è?



Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento in grado di consentire alle Amministrazioni Comunali un controllo spazio-temporale degli interventi mirati al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche, consentendo quindi la programmazione sia economica che organizzativa dell'intera operazione.

I destinatari del PEBA si possono definire in cinque macro-profili di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti, esse sono:

- 1) persone con ridotta o impedita capacità di movimento (anziani, bambini...);
- 2) persone con necessità di ausili per la deambulazione (sedia a rotelle);
- 3) persone con disabilità sensoriali (ipovedenti o con disfunzioni dell'apparato uditivo);
- 4) persone con disabilità mentali;
- 5) persone con altre forme di disabilità invisibili.



Il P.E.B.A. è costituito da:

1 FASE - ANALISI STATO DI FATTO: prevede l'individuazione degli edifici pubblici o privati di interesse primario, l'individuazione degli spazi urbani e la analisi del grado di accessibilità di questi edifici o aree.

2 FASE - PROGETTO PRELIMINARE: fase più propriamente progettuale, si concretizza nella definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e degli spazi urbani e nella stima dei costi necessari per attuare gli interventi rivolti a determinare una condizione generale di accessibilità e fruizione dei siti analizzati- uno strumento programmatico.

3 FASE – PROGRAMMATICA: prevede la priorità degli interventi e la programmazione temporale degli stessi in base alla loro fattibilità e alla disponibilità economica dell'Amministrazione comunale.



P.E.B.A.: Il ciclo del progetto



Il percorso amministrativo ed il cd "ciclo di progetto" del P.E.B.A." sono definiti dalle procedure indicate nelle "Linee Guida Regionali" in particolare:

1. **Il PEBA viene adottato dall'Organo Esecutivo dell'Ente**, nella fattispecie dalla Giunta Comunale. L'adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di **concertazione e consultazione**.
2. **Entro 8 giorni dall'adozione**, il piano è **depositato** presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico **per 30 giorni consecutivi**, decorsi i quali chiunque può formulare **osservazioni entro i successivi 30 giorni**; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti. Qualora l'Ente disponga di un sito internet deve provvedere a pubblicarne la notizia; l'Ente può inoltre attuare ogni altra di divulgazione ritenuta opportuna.
3. **Nei 60 giorni successivi** alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, **l'organo politico-amministrativo** (Consiglio Comunale) **decide sulle stesse ed approva il P.E.B.A.**
4. **Copia integrale del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** approvato è **trasmessa**, in formato elettronico, **alla Regione - Direzione Lavori Pubblici**, corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione ed è depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione.
5. **I piani approvati** ai sensi delle presenti disposizioni hanno una **validità di 10 anni** ed entro tale termine ne deve essere prevista la completa attuazione.



P.E.B.A.: obiettivi e contenuti

Gli obiettivi del P.E.B.A.

- 1) Individuare le criticità e gli ostacoli che non consentono una completa accessibilità ed usabilità di spazi ed edifici (nel territorio comunale)
- 2) Dotare l'amministrazione comunale di uno strumento di pianificazione e programmazione territoriale per migliorare l'accessibilità del comune e la sicurezza pedonale nei prossimi 3/5 anni;
- 3) Integrare, come una sorta di "schema direttore", le politiche sulla mobilità pedonale accessibile recependo le esigenze dell'utenza debole (disabili, anziani, bambini) per favorire la mobilità pedonale di tutti ed ampliare la rete dei percorsi per tutti;
- 4) Eseguire una diagnosi della percorribilità e della fruibilità delle vie e degli spazi pubblici tenendo conto delle esigenze e pratiche degli abitanti;
- 5) Migliorare l'accesso, la percorribilità e la fruizione degli spazi pubblici alle persone più vulnerabili;
- 6) Indagare l'accessibilità interna ed esterna degli edifici comunali ed ottenere una valutazione complessiva dello stato di fatto per potere intervenire a breve, e medio termine secondo delle priorità condivise ed una programmazione in coerenza con le risorse e gli interventi già previsti;
- 7) Migliorare prioritariamente l'accessibilità delle vie e degli edifici comunali più frequentati, fungendo da "piano" per la manutenzione degli spazi e degli edifici;
- 8) Rispondere alla domanda di maggiore sicurezza pedonale e qualità degli spazi urbani.

IL P.E.B.A. DEFINISCE CHE INTERVENTI SONO NECESSARI A LIVELLO COMUNALE, ABBANDONANDO LA LOGICA DEGLI INTERVENTI A SPOT A FAVORE DELL'IMPIEGO DI RISORSE MESSE A SISTEMA

Lo sguardo che il piano rivolge alla Città ha una valenza temporale DECENNALE e si rapporta con i bilanci comunali, con il programma triennale dei lavori pubblici e con gli altri strumenti di pianificazione settoriale a livello comunale (P.I., PUMS, piano del traffico, ecc.)



P.E.B.A.: strategie di intervento



A. Dentro/fuori gli edifici comunali

Migliorare l'accessibilità e la messa in sicurezza degli edifici comunali e in particolare degli edifici scolastici considerando le aree esterne, i parcheggi, le fermate, in una logica di continuità e catena degli spostamenti (dal fuori al dentro).

B. Garantire la sicurezza e l'orientamento dei pedoni

Si propone di migliorare la segnaletica orizzontale e verticale per i pedoni nelle vie più frequentate e negli attraversamenti. La sicurezza pedonale viene assunta come priorità.

Oltre la questione della sicurezza, la mancanza d'orientamento è una criticità da affrontare per migliorare sia l'identificazione e leggibilità dei percorsi pedonali o delle aree "slow" (*traffic calming*) che la mobilità sicura delle persone ipo/non vedenti, dei bambini e degli anziani. La strategia è di favorire prioritariamente interventi significativi negli attraversamenti, le fermate bus e negli incroci nelle vie più importanti oggetto di schede d'intervento con la posa di segnaletica podotattile.

C. Garantire la continuità pedonale dei percorsi per formare una rete interconnessa con la rete ciclopedonale

Con la rimozione delle "microbarriere" (numerose interruzioni nelle interruzioni) e delle discontinuità, la finalità è di pervenire ad una azione diffusa di "raccordi" nei percorsi ed attraversamenti più frequentati. Lo scopo è di favorire delle soluzioni d'intervento a basso costo sia per agevolare l'attuazione successiva del piano nei tempi brevi che per creare una rete di percorsi pedonali accessibili senza interferenza che possa anche integrare la rete delle piste ciclopedonali e migliorare la presenza dei pedoni. In assenza di percorsi pedonali protetti o in presenza di marciapiedi troppo stretti, le piste ciclopedonali risultano essere delle infrastrutture molto usate dai disabili motori e dagli anziani, però la loro sicurezza va migliorata.

D. Definire priorità d'intervento condivise

Partire dalle pratiche d'uso nello spazio, osservare le modalità di spostamento a piedi per giungere a delle priorità reali, condivise individuando degli interventi tecnicamente ed economicamente fattibili.

E. Individuare azioni di supporto al PEBA

- ❖ Promozione della mobilità pedonale come progetto condiviso della comunità
- ❖ Educazione alla mobilità lenta
- ❖ Promozione dell'inclusione sociale dei disabili attraverso la scuola e lo sport
- ❖ Miglioramento dell'accessibilità degli spazi aperti al pubblico



LE FASI DEL P.E.B.A: PARTECIPAZIONE PUBBLICA



Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11

CAPO II - Forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione

Art. 5 – Concertazione e partecipazione.

- 1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.*
 - 2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.*
- ..omissis..*

Progetto di legge regionale n. 244 "Veneto Territorio Sostenibile"

CAPO II - Forme di concertazione, partecipazione e coordinamento nella pianificazione

Art. 9 - Concertazione e partecipazione. (LR n. 11/2004, art.5)

- 1. I comuni, le province, la Città metropolitana di Venezia e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.*
 - 2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.*
 - 3. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 1, lettera b), la partecipazione è garantita attraverso un'adeguata informazione sulle tematiche oggetto degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui all'articolo 7.*
 - 4. La partecipazione è attivata attraverso momenti di discussione organizzata nelle forme ritenute più consone dall'amministrazione procedente e adeguatamente pubblicizzata.*
 - 5. Chiunque sia interessato alle scelte di governo del territorio operate attraverso strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica può intervenire nei processi partecipativi.*
- ...omissis*

D.G.R.V. 841 del 31 marzo 2009

Capo III Procedure per l'approvazione del P.E.B.A.

Art. 3.1 Partecipazione

- 1. L'Amministrazione competente alla redazione e approvazione del PEBA, conforma la propria attività al metodo della partecipazione attraverso la concertazione con gli altri Enti territoriali pubblici e privati, con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi nonché con i gestori di servizi pubblici presenti sul territorio. L'analisi dello stato di fatto descritta nell'art. 2.4.1 può essere efficacemente effettuata anche tramite forme di consultazione della popolazione attuate, ad esempio, mediante distribuzione mirata di questionari e/o mediante assemblee e incontri (Allegato VI).*



LE FASI DEL P.E.B.A: **PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

QUESTIONARIO PUBBLICO



A quale delle seguenti categorie appartieni?

- Genitore di figli piccoli
- Persona direttamente interessata da una forma di disabilità
- Anziano
- Cittadino interessato
- Caregiver* di anziano o persona con disabilità
- Altro

Qual è la tua età?

- Inferiore a 18 anni
- 19-30 anni
- 31-40 anni
- 41-50 anni
- 51-60 anni
- 61-70 anni
- 71-80 anni
- Altro

In quale zona del Comune risiedi?

Ad esempio: centro storico, frazioni, quartieri, località, ecc.:

Hai una forma di disabilità?

- No
- No, ma un mio familiare è disabile
- Sì, di tipo fisico
- Sì, di tipo sensoriale

Gli spazi pubblici del territorio sono per lo più:

- accessibili
- accessibili con difficoltà
- non accessibili

Gli edifici pubblici del territorio sono per lo più:

- accessibili
- accessibili con difficoltà
- non accessibili



LE FASI DEL P.E.B.A: **PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

QUESTIONARIO PUBBLICO



Quali sono le tipologie di barriere architettoniche nel territorio che provocano maggiore disagio?

- Mancanza di marciapiedi
- Cattivo stato di manutenzione dei marciapiedi
- Percorsi interrotti da passi carrai o altri ostacoli
- Mancanza di adeguate segnalazioni/indicazioni stradali
- Marciapiedi di larghezza insufficiente
- Pendenze eccessive
- Scivoli per attraversamenti pedonali assenti
- Cattiva visibilità degli attraversamenti pedonali
- Assenza di segnalazioni per persone con deficit visivi (pavimentazioni tattili)
- Assenza di segnalazioni acustiche ai semafori
- Mancanza o insufficienza punti di sosta (panchine)
- Gradini troppo alti
- Fermate dei mezzi pubblici troppo distanti tra loro
- Fermate dei mezzi pubblici senza protezione dalle intemperie e senza sedute durante l'attesa
- Assenza di informazioni sui tempi di attesa e di tabella orarie
- Pedane per l'accesso di carrozzine o passeggini assenti o mal funzionanti
- Tabelle informative (se presenti) poco leggibili
- Assenza di informazioni (scritte e/o acustiche) all'interno dei mezzi di trasporto
- Assenza di informazioni (scritte e/o acustiche) alle fermate dei mezzi di trasporto
- Nessuno

Quali sono gli ostacoli che creano maggiori disagi negli edifici pubblici del territorio?

- Assenza o carenza di parcheggi riservati
- Percorsi esterni di accesso alle strutture con ostacoli e dislivelli
- Assenza o inadeguatezza segnaletica informativa
- Assenza di indicazioni su percorsi alternativi accessibili
- Percorsi interni alle strutture con ostacoli e dislivelli
- Assenza di collegamenti verticali adeguati (ascensore, rampe, ...)
- Altro



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI



Il primo *step* della fase di analisi del P.E.B.A. comprende la definizione puntuale, e la relativa mappatura, degli edifici e di tutti gli spazi urbani (e relativi percorsi pubblici) di primario interesse per la collettività.

Edifici e spazi pubblici saranno classificati con codici identificativi. Per quanto riguarda gli immobili (“E”), saranno utilizzate le seguenti codifiche :

- M: edifici pubblici comunali
- I: edifici scolastici e dedicati all’istruzione in genere
- S: edifici ospitanti attività sportive e ludico ricreative
- A: edifici pubblici ospitanti associazioni, ecc.

Le codifiche degli spazi pubblici (“SP”) saranno:

- U: ambiti urbani centrali e piazza
- V: aree a parco, giardino pubblico
- C: luoghi di culto e cimiteri
- A: area archeologica (
- T: spazi pubblici legati al trasporto, stazioni, parcheggi, ecc.



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici

IDENTIFICAZIONE EDIFICIO		
Numero scheda	Codice edificio	Foto
n	E.I.	

1. CARATTERISTICHE EDIFICIO PUBBLICO	Descrizione			
Denominazione edificio				
Funzione principale				
Indirizzo				
Stato immobile	Ottimo	Buono	Mediocre	Degradato
Parcheggio associato	SI/NO			

2. ACCESSIBILITA'			
Descrizione	SI	NO	Note
1. La finitura della pavimentazione esterna in prossimità dell'accesso risulta in buono stato, non sconnessa e non sdruciolevole			INGRESSO
2. In corrispondenza del vano della porta di accesso, il dislivello, se presente è pari o inferiore a 1 cm			
3. In corrispondenza della porta di accesso è presente il simbolo di accessibilità (all. A-B-C D.P.R. 503/96)			
4. In corrispondenza di dislivelli pari o superiori a 2,5 cm è presente una rampa per l'accesso			RAMPA



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici

5. La rampa ha caratteristiche dimensionali e parapetto a norma e ha una pendenza non superiore all'8% con piani di stazionamento profondi almeno 150 cm ogni 10 m di sviluppo lineare			RAMPA
6. In corrispondenza di dislivelli rilevanti è presente un sistema di sollevamento meccanizzato (ascensore, piattaforma elevatrice) per l'accesso			
7. Il sistema di sollevamento meccanizzato (ascensore, piattaforma elevatrice) è funzionante			VALUTATO/NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO
8. Il pianerottolo di arrivo è dimensionato in modo tale che risulti di 150x180 cm			ZONA ANTISTANTE RAMPA
9. La zona antistante/retrostante alla porta di accesso è complanare e con una profondità non inferiore a 140/140 cm			
10. La luce netta della porta d'ingresso è uguale o superiore a 80 cm, la maniglia è collocata ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm e può essere aperta con facilità			PORTA o PORTA/VETRO
11. Eventuali elementi trasparenti sono presegnalati			
12. La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile			

3. COLLEGAMENTI VERTICALI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. È presente all'interno dell'edificio un sistema di sollevamento ai piani superiori (ascensore, piattaforma elevatrice, servo scala) con caratteristiche dimensionali a norma			SERVO SCALA
2. Gli accessori (interruttori, avvisatore acustico, allarme...) sono posti ad un'altezza compresa tra 40 e 140 cm da terra			SCALA
3. Le scale sono dotate di marca gradino antiscivolo a contrasto cromatico leggibile su ciascuna pedata e hanno segnale al pavimento situato a 30 cm che segna l'inizio e la fine della rampa stessa			SCALA



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici

4. La larghezza della scala è uguale o superiore a 120 cm, con pedata minimo di 30 cm			
5. Il parapetto è presente e ha un'altezza non inferiore a 100 cm			
6. È presente il corrimano su entrambi i lati del corpo scala, posto ad un'altezza compresa tra 90 e 100 cm e sborda di 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe			
7. In caso di utenza prevalente di bambini è presente un secondo corrimano ad un'altezza di 75 cm dal piano di calpestio			
8. L'illuminazione del corpo scala è sufficiente			

4. SERVIZIO IGIENICO			
Descrizione	SI	NO	Note
1. È presente almeno un servizio igienico accessibile con caratteristiche dimensionali adeguate alla normativa			DIMENSIONI cm 150 x 150 (con lavabo cm 180 x 180)
2. È presente almeno un servizio igienico accessibile nelle zone di maggior afflusso degli sportelli aperti al pubblico			
3. Sanitari e accessori (come maniglioni) sono presenti e utilizzabili da una persona in sedia a rotelle con caratteristiche dimensionali adeguate alla normativa			ALTEZZA MANIGLIONE compresa tra cm 75 e 85
4. È presente la segnaletica di avviso "bagno disabili" affissa sulla porta di accesso al servizio			
5. Negli impianti sportivi e nelle palestre comunali sono presenti docce adeguate alla normativa			NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici

5. PERCORSO INTERNO			
Descrizione	SI	NO	Note
1. La finitura della pavimentazione risulta in buono stato e antisdrucciolevole			
2. I corridoi o percorsi hanno larghezza minima di 100 cm e presentano allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia posti ogni 10 m di sviluppo lineare			
3. Il percorso risulta piano e/o in presenza di dislivelli sono presenti delle rampe			
4. I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione			
5. Gli arredi fissi sono posti in modo tale da non arrecare ostacolo o impedimenti per il transito o per lo svolgimento di attività anche per persone disabili			
6. La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile			

6. PARCHEGGIO RISERVATO			
Descrizione			Note
1. Identificazione parcheggio associato			
2. Presenza di parcheggi con posti auto riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie			
3. Parcheggio riservato ha caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa			DIMENSIONE m. 3,20 x 5,00
4. La segnaletica orizzontale e verticale esistente rispetta la norma.			
5. Il parcheggio riservato è raccordato o complanare ad un percorso in piano privo di barriere architettoniche che collega il parcheggio all'ingresso dell'edificio			



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici

IDENTIFICAZIONE PERCORSO		
N. scheda	Codice spazio	Foto
N	SP.V.	

1. CARATTERISTICHE PERCORSO/SPAZIO PUBBLICO	Descrizione			
Identificazione topografica				
Tipologia	Misto	Ciclabile	Pedonale	Piazza
Lunghezza (metri)	--			
Limite di velocità	--- km/h			
Edifici pubblici di interesse presenti nel tratto rilevato				
Attraversamenti presenti nel tratto rilevato	SI/NO			
N° fermate autobus presenti				

2. ACCESSIBILITA'			Note
Descrizione	SI	NO	
1. La finitura della pavimentazione esterna del percorso risulta in buono stato, non sconnesso e non sdrucciolevole			
2. Il percorso pedonale ha una larghezza minima di 90 cm lungo tutto il tragitto			
3. Il percorso ciclo-pedonale e/o la pista ciclabile (sia in sede propria, sia su corsia riservata) hanno caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa.			VALUTATO NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici

3. PARCHEGGI RISERVATI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. È presente almeno un parcheggio riservato			
2. Se presente, il parcheggio riservato è a norma			
3. È presente ma non rispetta le dimensioni di norma			
4. È presente la segnaletica orizzontale e/o verticale			
5. Il parcheggio è raccordato al percorso?			

4. OSTACOLI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Il percorso risulta privo di ostacoli che riducono la larghezza del percorso (lampioni, elementi di arredo urbano, albero, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, ecc.)			
2. Il percorso risulta privo di elementi che sporgono dalla quota della pavimentazione			
3. Il percorso risulta privo di elementi di arredo posti ad altezza minore di 2,10 m dal suolo			

5. DISLIVELLI E RAMPI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Sono presenti rampe di adeguata pendenza dove il percorso si raccorda con la sede stradale e/o dove il percorso incontra dei dislivelli			
2. I dislivelli presenti lungo il percorso hanno una pendenza massima dell'8% e raggiungono al massimo i 15 cm			



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici



6. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. I segnali orizzontali dell'attraversamento sono ben visibili a terra			
2. Se l'attraversamento presenta eventuali piattaforme salvagente, queste sono accessibili anche a persone non deambulanti su sedie a ruote			<i>VALUTATO/ NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO</i>
3. Le zebraure hanno caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa vigente			
4. Sono presenti rampe di adeguata pendenza dove l'attraversamento pedonale si raccorda con la sede stradale			

7. VARIE			
Descrizione	SI	NO	Identificazione
1. Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato			
2. I semafori che regolano gli attraversamenti pedonali sono dotati di segnalazione acustica per non vedenti			<i>VALUTATO/ NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO</i>
3. Illuminazione pubblica sufficiente			



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / sopralluoghi edifici e spazi pubblici



6. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. I segnali orizzontali dell'attraversamento sono ben visibili a terra			
2. Se l'attraversamento presenta eventuali piattaforme salvagente, queste sono accessibili anche a persone non deambulanti su sedie a ruote			VALUTATO/ NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO
3. Le zebraure hanno caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa vigente			
4. Sono presenti rampe di adeguata pendenza dove l'attraversamento pedonale si raccorda con la sede stradale			

7. VARIE			
Descrizione	SI	NO	Identificazione
1. Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato			
2. I semafori che regolano gli attraversamenti pedonali sono dotati di segnalazione acustica per non vedenti			VALUTATO/ NON VALUTATO PER ASSENZA DELL'ELEMENTO
3. Illuminazione pubblica sufficiente			



LE FASI DEL P.E.B.A: ANALISI / grado di accessibilità



Per determinare i gradi di accessibilità di edifici, spazi pubblici e percorsi urbani sarà attribuito un punteggio a ciascun elemento il cui risultato restituirà lo specifico **grado di accessibilità**. I punteggi e i gradi possono così essere brevemente descritti:

Punteggi:

"1": elemento indagato positivo;

"0" elemento indagato negativo;

"0.5" elemento indagato leggermente negativo o lieve consistenza della problematica riscontrata;

Gradi di accessibilità a seguito dell'attribuzione del punteggio:

punteggio compreso tra 0 e 0.39 = **NA** (non accessibile):

punteggio compreso tra 0.40 e 0.68 = **MA** (mediamente accessibile)

punteggio compreso tra 0.69 e 1 = **A** (accessibile):

L'esito della valutazione finale sarà espresso con n.3 giudizi che comporteranno una determinata azione da parte dell'Amministrazione Comunale:

ACCESSIBILE: La struttura e lo spazio pubblico sono considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di persone con disabilità motorie. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

MEDIAMENTE ACCESSIBILE: La struttura e lo spazio pubblico sono considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguamenti per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di persone con disabilità motorie.

NON ACCESSIBILE: La struttura e lo spazio pubblico sono considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.



LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO/progettazione interventi**



Le analisi del P.E.B.A. sono propedeutiche alla definizione degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi/percorsi pubblici rilevati nel corso della prima fase.

Gli interventi previsti nel P.E.B.A. saranno definiti mediante analisi multi criteriale che fa riferimento ai criteri dell'accessibilità, dell'orientamento-visibilità, della sicurezza e del comfort.

Requisito	Quesito di progetto	Finalità dell'intervento	Tipi di intervento
A- ACCESSIBILITA'	il percorso è percorribile autonomamente per un disabile motorio?	Rendere complanare un percorso	Raccordo dislivelli, rifacimento pavimentazioni sconnesse, allargamento percorso, collegamento di percorsi interrotti.
B-ORIENTAMENTO	Il percorso è percepibile da una persona non vedente o con problemi cognitivi? Il percorso è percepibile da tutti?	Segnalare e fornire indicazioni sulla direzione e/o sulle interferenze presenti nel percorso. Migliorare orientamento e visibilità.	Segnaletica, collegamento percorsi, parapetti o paletti; contrasto cromatico pavimentazione. Arredo, elementi o soste da rimuovere per garantire visibilità. Potenziamento illuminazione.
C-SICUREZZA	Il percorso è sicuro per tutti i pedoni?	Separare il percorso dalla carreggiata e/o limitare la velocità degli automezzi ed eventualmente consentire l'uso pedonale della carreggiata nelle zone residenziali.	Segnaletica, separazione corsie con paletti o cordoli, interventi di moderazione traffico. Potenziamento illuminazione.
D-CONFORT	Il percorso è accogliente e facilmente fruibile da tutti i pedoni?	migliorare la continuità, la larghezza, le dotazioni di un percorso e/o di uno spazio.	Collocazione panchine, posa corrimano, pavimentazione percorso, interventi di moderazione traffico.



LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

SPAZI ESTERNI *Parcheggi*

RIF. LEGISLATIVI

D.P.R. 503/96 Art. 10

DM 236/89 punti 4.1.14_4.2.3_8.1.14_8.2.3

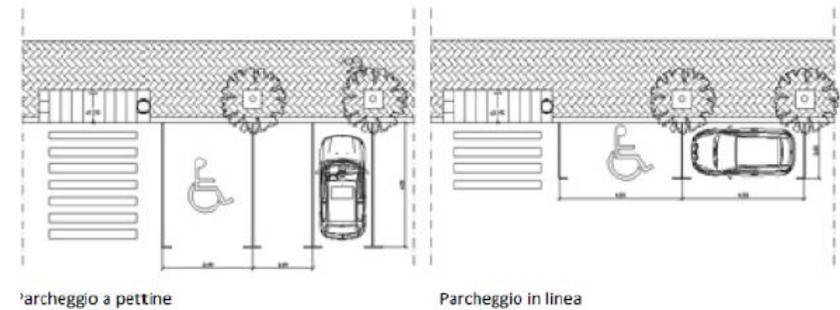
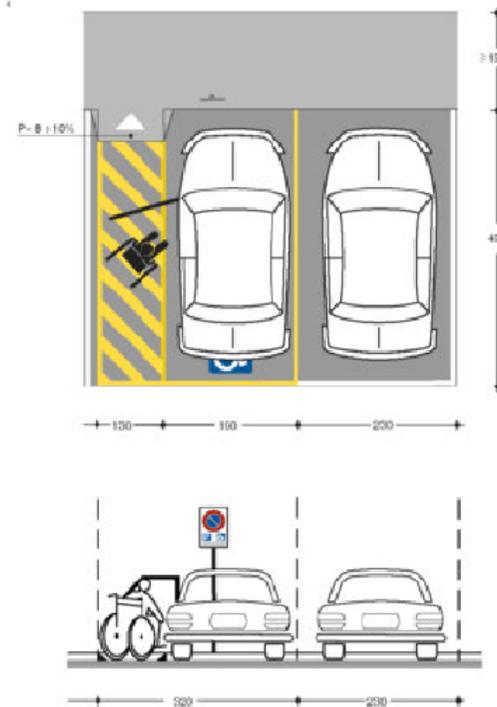
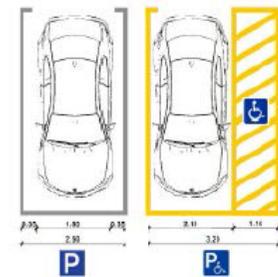
D.G.R.V. n° 509/2010

D.L. 151 del 30/07/2012 (regolamento attuazione N.C.d.S) Art. 149 Fig. II 445/a-b-c

P.E.B.A.
Architettura e Urbanistica inclusiva

Le dimensioni minime per un parcheggio per diversamente abili deve avere dimensioni pari a 3,20 metri di larghezza per 5,00 metri di lunghezza.

Nei 3,20 metri di larghezza bisogna considerare la larghezza minima di un parcheggio che è pari a 2,50 metri ed un aggiunta di 70 cm per agevolare la manovra di trasferimento della persona.



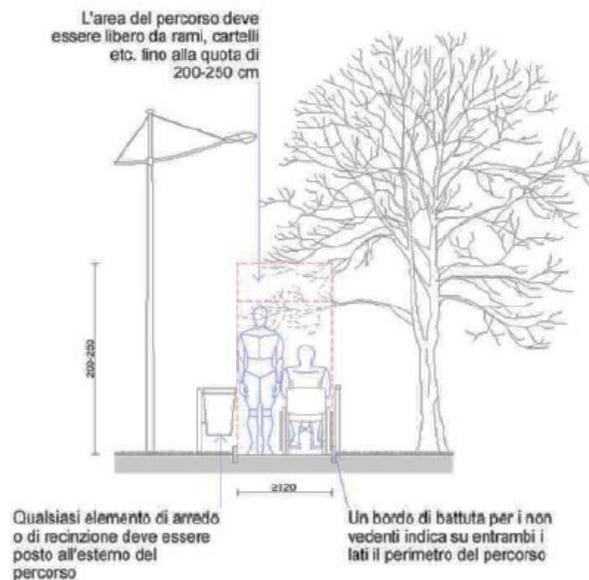


LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

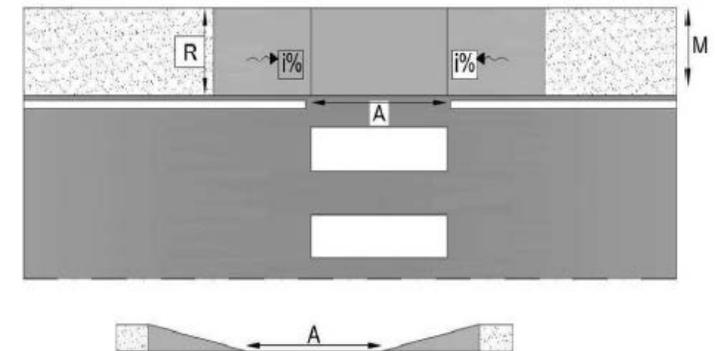
SPAZI ESTERNI *Percorsi pedonali esterni e marciapiedi*

Percorsi Pedonali (Artt. 4-5 del DPR 503/96):

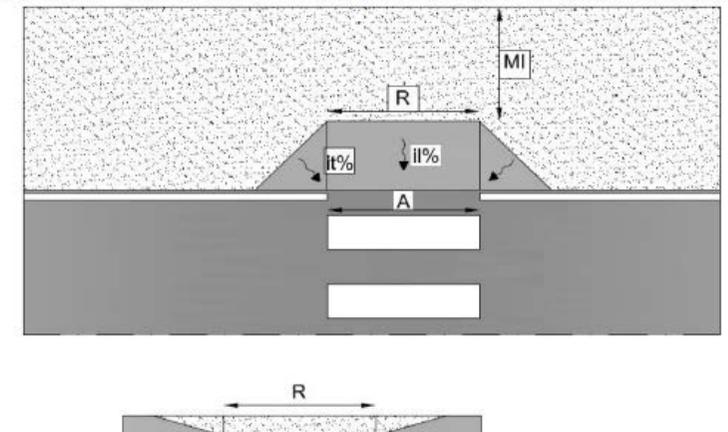
- Andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso
- Esente da strozzature, arredi, ostacoli che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni
- Larghezza minima: 90 cm.
- Allargamenti percorso: in piano, ogni 10 m. di sviluppo lineare



SCHEMA 1a – RAMPA PARALLELA AL SENSO DI MARCIA DEI VEICOLI



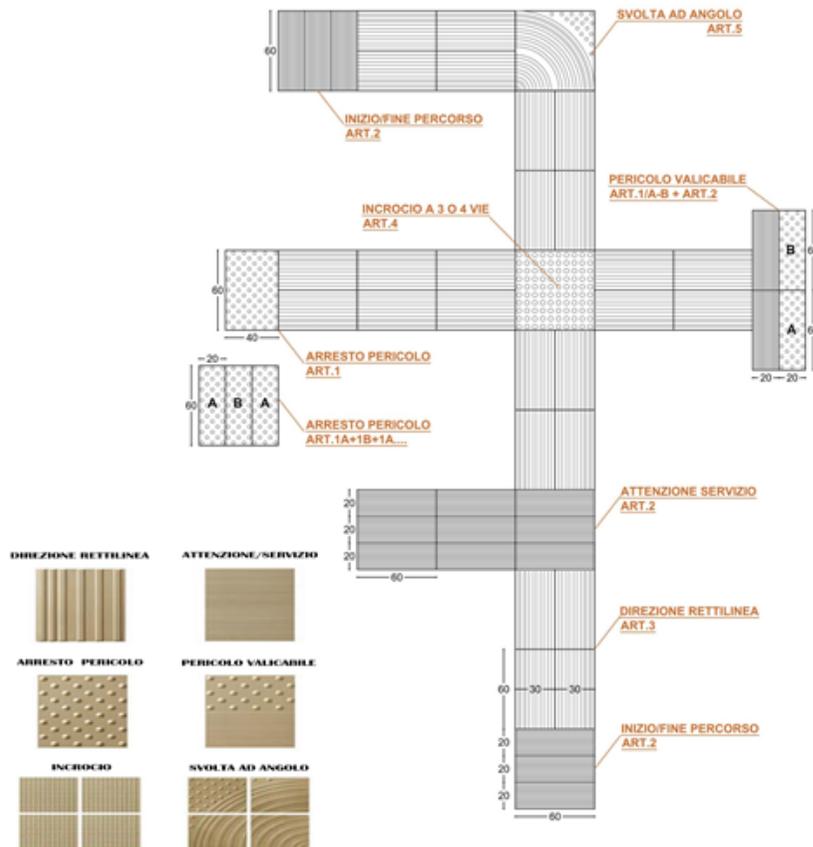
SCHEMA 2B – RAMPA PERPENDICOLARE AL SENSO DI MARCIA DEI VEICOLI



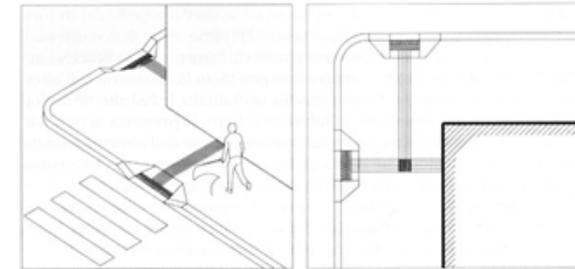


LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

Esempio di soluzioni preferenziali per l'abbattimento delle barriere architettoniche: Sistema LOGES

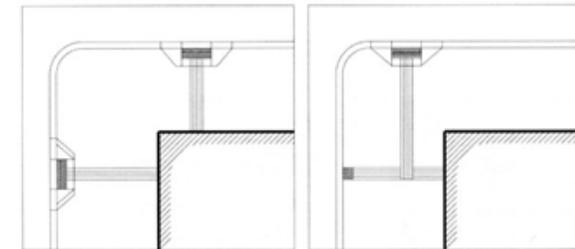


Segnalazione attraversamento pedonale dotato di rampa di raccordo con la sede stradale



Individuazione dell'attraversamento mediante segnaletica tattile a terra.

Soluzione per attraversamento su due lati con scivolo allineato al percorso.



Soluzione per attraversamento su due lati con scivolo arretrato rispetto al filo edificio.

Soluzione per attraversamento solo lungo il percorso principale.

Il disegno è tratto dal testo "Eliminazione Barriere Architettoniche (Progettare per un'utenza ampliata) - di: L'Argentin, M. Clemente, T. Empoler, Edizione DEI Ottobre 2008

Esempi percorsi tattili





LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

PARCHEGGI RISERVATI

Norme

✓**illuminazione**: nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità (DPR 503/96).

✓Il **fondo stradale** in prossimità dell'attraversamento pedonale può essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità (DPR 503/96).

✓La **piattaforme salvagente** devono essere accessibili a persona su sedia a ruote (DPR 503/96)

✓Gli **impianti semaforici**, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti e, dove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente.



L'applicazione di tale dispositivo consente un'adeguata riduzione di velocità degli autoveicoli e permette contemporaneamente la massima accessibilità all'utenza debole.

CARATTERISTICHE FUNZIONALI DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI		
DESCRIZIONE	STANDARD	INFORMAZIONI ADDIZIONALI
pl % = Pendenza longitudinale al senso di attraversamento del pedone	Massimo 5%	
pt % = Pendenza trasversale al senso di attraversamento del pedone	Massimo 2%	valore che garantisce il deflusso delle acque piovane sull'attraversamento, soprattutto in caso di ampi attraversamenti, e non provoca disagi ai pedoni

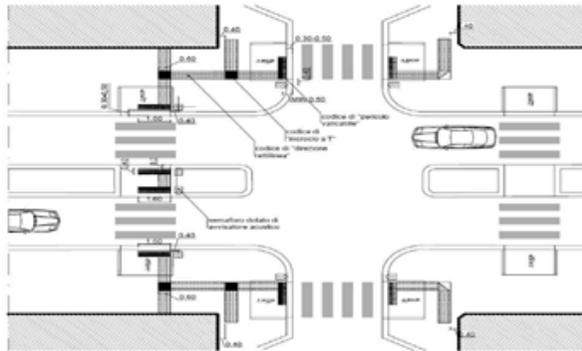
Tab. Caratteristiche attraversamento pedonale (parte I) Linee guida ACI





LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

5 IMPIANTO SEMAFORICO PEDONALE



Pulsante di chiamata del verde pedonale; è un pulsante che chiama e anticipa il verde pedonale, nei limiti concessi dal ciclo minimo. In caso di semaforo solo per i pedoni, si consiglia che l'impianto semaforico sia di norma spento e si accenda solo in corrispondenza della chiamata. Il dispositivo di chiamata del verde pedonale deve essere posto ad un'altezza di circa 1,20 m, essere facilmente attivabile da persone con problemi motori alle mani ed essere di colore in forte contrasto rispetto al fondo, per essere facilmente individuabile anche dagli ipovedenti e dai non udenti.

Dispositivi vibratili per ipovedenti e non udenti; al pulsante di chiamata viene associato un dispositivo con vibrazione tattile in corrispondenza della fase di verde pedonale.

Dispositivi acustici per ipovedenti; dispositivi acustici associati alla sola fase di verde pedonale, con la tonalità del suono correlata al rumore di fondo. In pratica il dispositivo è dotato di un sistema di autoregolazione dell'emissione sonora, che aumenta o diminuisce d'intensità in relazione all'intensità acustica prodotta dal rumore del traffico veicolare in transito; tale dispositivo è utile dove il traffico veicolare alterna momenti di particolare intensità (ore di punta) a momenti di particolare quiete (di notte).

Ripetizione semaforo pedonale per i non udenti; si consiglia di ripetere i colori delle lanterne semaforiche, in corrispondenza del pulsante di chiamata, per favorire la percezione alle persone non udenti



LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

SPAZI ESTERNI *Segnaletica dedicata*



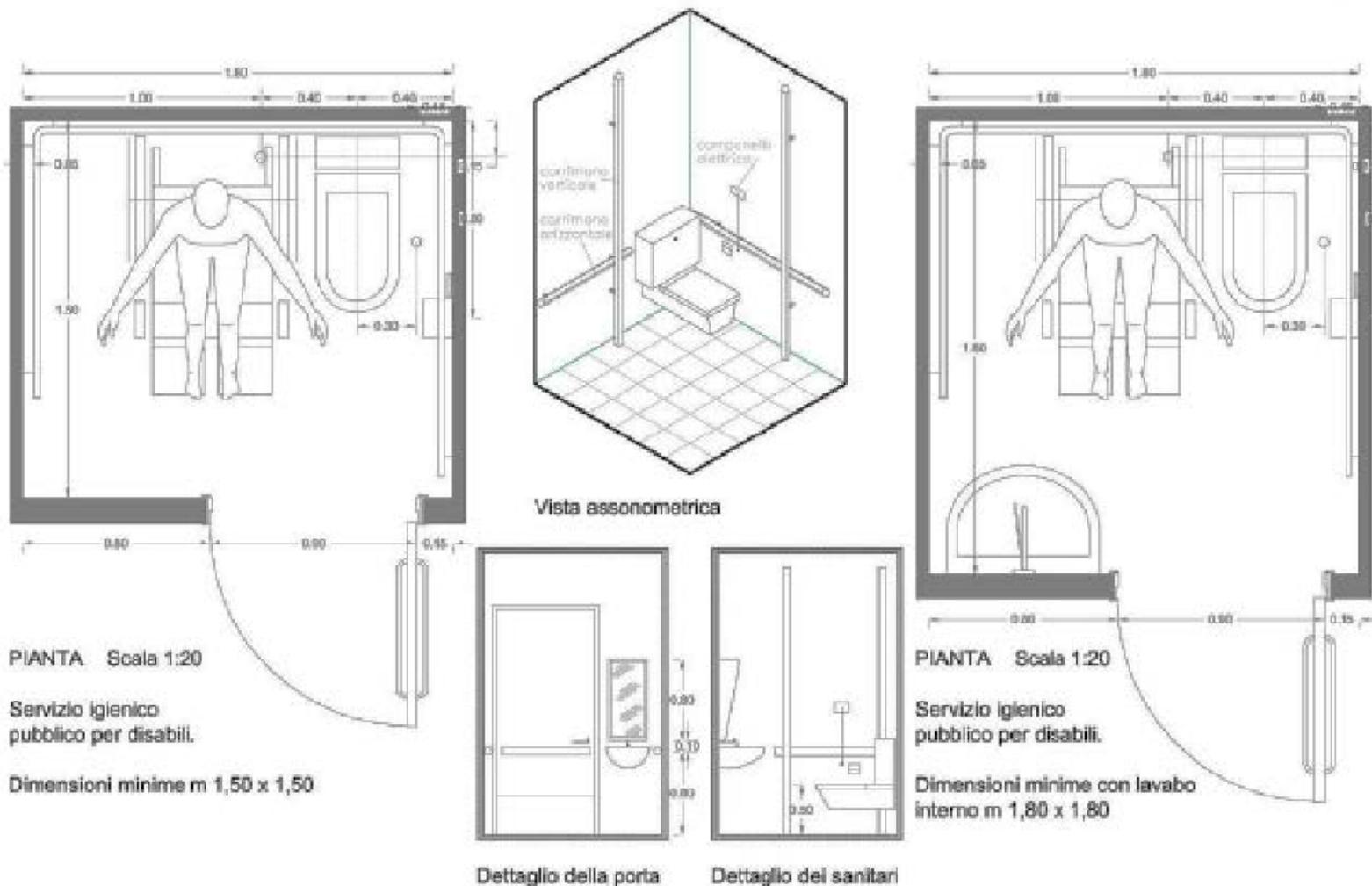
Parco giochi inclusivo



Esempi di giochi "inclusivi"



LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi EDIFICI PUBBLICI *Servizi Igienici*

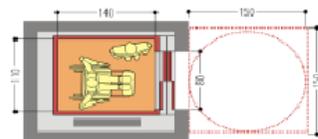




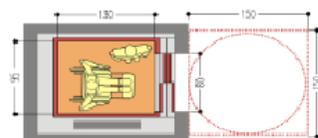
LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

EDIFICI PUBBLICI *Collegamento verticale* *Ascensore*

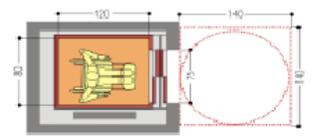
Ascensore:
DIMENSIONI CABINA e PIATTAFORMA DI DISTRIBUZIONE



NUOVA COSTRUZIONE - NON RESIDENZIALE

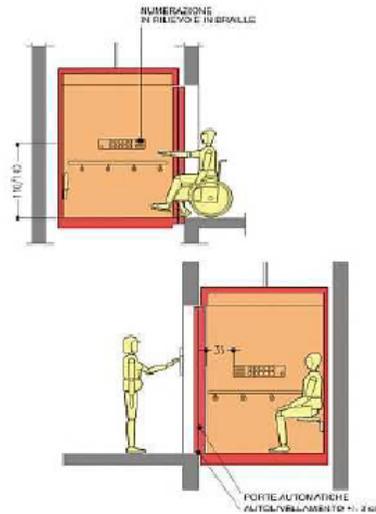


NUOVA COSTRUZIONE - RESIDENZIALE



RESIDENZIALE: IN CASO DI ADEGUAMENTO

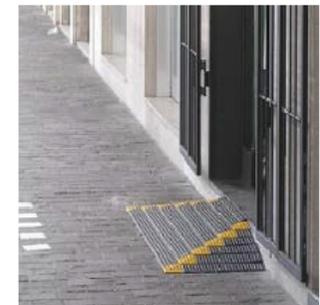
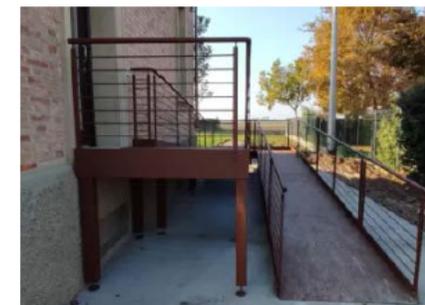
Ascensore:
DIMENSIONI CABINA e PIATTAFORMA DI DISTRIBUZIONE



Servoscala



Rampe



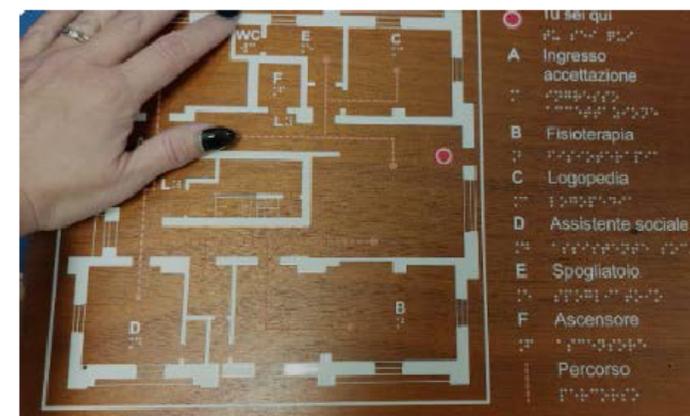


LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

EDIFICI PUBBLICI *Mappe tattili*



Esempi di mappe tattili





LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGETTO**/tipologia interventi

L.8 SIMBOLO DI ACCESSIBILITA' (allegati "A", "B", "C" e "D" del D.P.R. 503/96)



Simbolo internazionale di accesso



Servoscala

Si tratta di apparecchiature che consentono il superamento delle scale con la carrozzina ma presentano una serie di svantaggi per i quali si ritiene debbano essere installati solo dove non siano utilizzabili soluzioni alternative. Quando si inserisce un servoscala a piattaforma è fondamentale considerare anche lo spazio di sbarco e manovra della carrozzina sui pianerottoli di partenza e di arrivo.



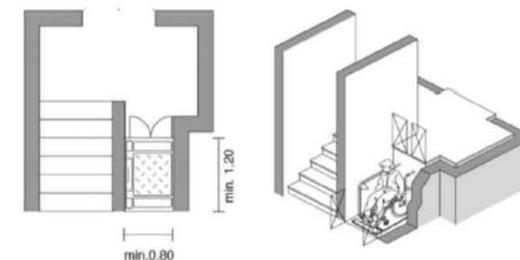
P.E.B.A.



Architettura e Urbanistica inclusiva

Elevatori

Si tratta di piattaforme, il più delle volte dotate di pareti o anche di una vera e propria cabina, che si muovono verticalmente su guide, con trazione elettrica o idraulica molto simile a quella di un normale ascensore. La caratteristica principale della piattaforma elevatrice è quella di **FUNZIONARE A "uomo presente"** e di avere una velocità limitata (max 0,15m/sec).



Esempio elevatore interno edificio



LE FASI DEL P.E.B.A: **PROGRAMMAZIONE**



La programmazione degli interventi - come indicato nell'allegato "XIII" della D.G.R.V. 841/2009 - sarà stilata su base triennale e definirà una ripartizione annua di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi/percorsi pubblici. Le risorse potranno essere variate ogni anno a seconda delle disponibilità economiche legate agli equilibri del bilancio comunale.

Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche sono finanziati con l'accantonamento di una percentuale del contributo "oneri di urbanizzazione", in attuazione dell'art. 9 della L.R. 16/2007, ma anche attraverso l'accesso a finanziamenti ad hoc con bandi regionali, nazionali o europei che riguardano l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità sostenibile o la riqualificazione urbana.

SOGGETTI COINVOLTI

Il P.E.B.A. si configura come un documento programmatico degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e di manutenzione e riqualificazione degli spazi pubblici, che coinvolge soggetti diversi nelle sue fasi di attuazione.

Solitamente le competenze riguardano l'ufficio tecnico lavori pubblici, che ha l'incarico di attuare il P.E.B.A. e impegnare, in occasione della definizione del bilancio annuale e della programmazione delle opere pubbliche, apposite risorse finanziarie.

Per l'attuazione del P.E.B.A. il Responsabile dei lavori pubblici può eventualmente coinvolgere altri settori dell'amministrazione (Urbanistica, Politiche sociali, ecc.) e in seconda istanza alcune società di servizi con attività di coordinamento e concertazione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE